

che giorno è

È il giorno delle audizioni dei capi della polizia e dei carabinieri davanti alla commissione d'indagine. Mentre De Gennaro ammette «eccessi» e «comportamenti illeciti individuali» delle forze dell'ordine durante i drammatici di Genova, il colonnello Siracusa difende l'operato dell'Arma, l'uccisione di Carlo Giuliani? Il giovane carabiniere ha sparato contro Carlo Giuliani «per difendersi da quello che sembrava un vero e proprio linciaggio». An va all'attacco del capo della polizia ma continua a far quadrato attorno al ministro Scajola.

È il giorno delle critiche americane al governo italiano. Dopo la grande stampa europea, sui fatti di Genova interviene anche il "New York Times", con un circostanziato atto d'accusa contro la gestione del G8. "Le Monde" dedica al caso italiano un editoriale dai toni durissimi. Testimonianze e proteste dai giovani di tutta Europa e d'oltre Oceano.

È il giorno in cui il conflitto d'interessi diventa una barzelletta. Il governo di destra escogita una soluzione ridicola: un'Authority, nominata dai presidenti delle Camere (eletti da maggioranze di destra) per controllare gli atti dell'esecutivo in cui si ravvisano potenziali conflitti d'interesse per il capo e proprietario Silvio Berlusconi. «Inefficace e incostituzionale» protesta l'opposizione.

È il giorno delle vendette del ministro Castelli. Il Guardasigilli leghista blocca la domanda di grazia di Ovidio Bompressi: dopo le critiche alla polizia per il G8 - questa in sintesi la motivazione - come si può ringraziare un condannato per l'omicidio di un poliziotto? Poi apre un procedimento disciplinare contro il procuratore D'Ambrosio: ha osato criticare le nuove norme sul diritto societario e sul falso in bilancio.

È il giorno della speranza in Macedonia. Il mediatore europeo Leotard annuncia che lunedì sarà finalmente firmato il piano di pace fra macedoni e albanesi. Intanto però si continua a sparare: l'Uck attacca un convoglio militare, uccidendo dieci soldati macedoni.

È il giorno di Fiona May. L'italiana nera vince la medaglia d'oro nel salto in lungo ai campionati mondiali di atletica a Edmonton: 7,02 la misura raggiunta, un centimetro in più dell'avversaria russa Kotova.

È il giorno della paura per Jean Paul Belmondo. L'attore francese colto da ictus mentre è in vacanza è in Corsica. Ricoverato d'urgenza e trasferito a Parigi con una paresi alla parte destra. È grave.

Giornale chiuso in redazione alle ore 22.30

Scuole: nomine in ruolo a partire dal 16 agosto

ROMA Dopo Ferragosto si darà inizio alle procedure di nomina per le assunzioni in ruolo nella scuola ed è dunque necessario che gli insegnanti assicurino la propria reperibilità. Il ministero dell'Istruzione comunica infatti a tutti gli insegnanti collocati in graduatoria, o che hanno vinto un concorso a cattedre che, «a partire dalla prima settimana dopo Ferragosto, si darà inizio alle procedure di nomina per 30.404 posti». È quindi «necessario - afferma il ministero - che tutti gli insegnanti interessati assicurino di essere reperibili agli indirizzi dichiarati per facilitare il buon esito delle operazioni di nomina ed il regolare avvio dell'anno scolastico 2001/2002».

i tg di ieri

Tg2: «Qualcuno ha sbagliato», il capo della polizia ammette eccessi nell'uso della forza a Genova

G8, il capo della polizia: eccessi possibili De Gennaro: eccessi possibili, ma Genova non è stata abbandonata

Il padre riconosce in Tv la figlia uccisa Identificata la donna uccisa a Milano, era pugliese, aveva 29 anni.

Milingo, scomunica sospesa «Anche io devo riesaminarmi come vescovo» dice Milingo

Qualcuno ha sbagliato Il capo della polizia ammette eccessi nell'uso della forza a Genova

Accordo per la pace «Lunedì la firma in Macedonia», annuncia il mediatore europeo, ma continua il bagno di sangue

Sequestro sventato? L'inverno scorso Gilberto Benetton fu protetto da polizia e carabinieri, era stato scoperto un piano per rapirlo

Ci sono stati eccessi Inchiesta G8: De Gennaro ammette eccessi della polizia e insufficiente prevenzione. An lo attacca

Una Authority per Berlusconi È pronta la legge sul conflitto d'interessi: tre saggi controlleranno gli atti del governo. L'Ulivo: proposta non seria e incostituzionale

Il no di Tremaglia No al reato di clandestinità dice a Marcinelle

Identificata la donna trovata uccisa sull'autostrada vicino a Milano, l'ha riconosciuta il padre attraverso la foto

Monsignor Milingo potrebbe essere ormai a un passo da evitare la scomunica

Ancora fiamme e incendi al centro e al Sud, le situazioni più drammatiche vengono registrate in Calabria, Puglia e Sardegna

Fiona, l'oro più bello Mondiali di atletica: per un centimetro vince l'oro nel salto in lungo

Riconosciuta in tv la donna uccisa sulla tangenziale Riconosciuta grazie alla foto mostrata in televisione

De Gennaro attacca: ci furono eccessi, ma chi aiutò le tute nere? Ammette qualche eccesso, ma non ci sta a fare il capro espiatorio

La donna in nero ora ha un nome. Il killer ancora no 29 anni, pugliese d'origine, una vita da vagabonda a Milano, si chiamava Patrizia Fiore

Tutto l'oro di Fiona Per un centimetro conquista il titolo mondiale di atletica. Ora, dice, voglio un figlio

De Gennaro ammette: al G8 eccessi nell'uso della forza Distribuito il rapporto sulle presunte violenze nel carcere di Bolzaneto

De Gennaro: verosimili eccessi L'Ulivo vuole sentire anche Silvio Berlusconi

Oro per Fiona. Il salto più lungo L'Italia si sveglia con l'oro di Fiona May, il primo di questi mondiali di atletica

Ha un nome la vittima misteriosa Si chiamava Patrizia Fiore, 29 anni, la giovane donna trovata strangolata

tg1	tg2	tg3	tg4	tg5	studio aperto	tg La7
------------	------------	------------	------------	------------	----------------------	---------------

Berlusconi ci allontana dall'Europa

Cofferati: la sinistra faccia un'opposizione rigorosissima contro le minacce autoritarie

“ Il governo accoglie le richieste di D'Amato, trascurando il Paese

Rinaldo Gianola



“ Non si può trattare con chi teorizza, pratica o tollera la violenza

MILANO «Il nuovo, pericoloso collaterale tra governo e Confindustria sta creando le condizioni di un pessimo autunno per il Paese». In questa delicata fase politica «la sinistra deve condurre un'opposizione parlamentare rigorosissima capace di proporre costantemente alternative ai progetti dell'esecutivo e di tutelare gli spazi di espressione democratica minacciati da comportamenti autoritari che vanno immediatamente denunciati e contrastati». Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, non nasconde in questa intervista le sue preoccupazioni per le prime mosse del governo Berlusconi che, dal Dpef al G8, sembra «allontanare l'Italia dall'Europa a favore di un neo-atlantismo acritico e subalterno».

Cofferati, Berlusconi si presenta come il governo del sorriso e della concordia sociale, dove sono i pericoli che lei denuncia?

«Io guardo i fatti. Dalle proposte contenute nel Dpef all'adesione totale alle richieste della Confindustria, dal progetto evidente di distruzione dei meccanismi di redistribuzione a una nuova legislazione che depenalizza reati come il falso in bilancio, vedo un disegno politico organico. C'è ben poco di liberale in tutto ciò. Noto in questo progetto, e ci aggiungerò la nuova legge sull'immigrazione che riduce diritti e spazi di libertà, un chiaro segno anti-europeo che mi ricorda quei pochi, disastrosi mesi del primo governo Berlusconi del 1994. I lavoratori e i pensionati devono sapere che, se le legge finanziaria recepirà le indicazioni del Dpef, si produrrà una grave rottura sociale nel Paese».

Che cosa teme della legge Finanziaria del centro-destra?

«Se la Finanziaria riprenderà, senza profonde modificazioni, le proposte del Dpef allora ci troveremo di fronte a politiche gravemente penalizzanti per ampi strati sociali, politiche contro il Mezzogiorno, addirittura incompatibili con alcune normative dell'Unione Europea. Il giudizio della Cgil sul Dpef è fortemente negativo: se la Finanziaria, com'è prevedibile, rispecchierà questa linea, una nostra decisa azione di contrasto sarà inevitabile».

Eppure il governo pensa alla grande: ipotizza una crescita media dell'economia del 3% annuo nei prossimi quinquenni...

«L'obiettivo è molto ambizioso, se si raggiungono questi tassi di cre-

Il Dpef prepara un pessimo autunno, ci sarà una grave rottura sociale, la Cgil non resterà ferma

“ Fiat e Pirelli percepiscono i vantaggi del nuovo quadro politico

scita noi siamo i primi ad essere soddisfatti. Ma quello che ci preoccupa fortemente è che non ci sono le politiche adeguate a perseguire questi obiettivi. O meglio, il governo adotta totalmente la formula della Confindustria di uno sviluppo di bassa qualità, tutto giocato sulla compressione dei costi e la destrutturazione del quadro dei diritti acquisiti dei lavoratori. Ignora il Mezzogiorno, che invece dovrebbe essere sollecitato a crescere a un tasso più alto rispetto al resto del Paese, anzi lo penalizza ulteriormente in quanto non è stato nemmeno previsto il rifinanziamento degli strumenti di programmazione negoziale».

Ma ci sono la Tremonti-bis e i provvedimenti per l'emersione del "sommerso"...

«La Tremonti offre un vantaggio limitato nel tempo per attività economiche che sono marginali, non c'è selezione, non si incentivano settori industriali di qualità. Per quanto riguarda i provvedimenti per il "sommerso" rappresentano un coacervo contraddittorio di ipotesi che anche il governo, su sollecitazione dei sindacati, forse si appresta a modificare. Per ora più che favorire il ritorno alla luce dell'economia "in nero", l'esecutivo tende a privilegiare ancora quelle zone di grigio, di economia un po' regolare e un po' no, tipica di aree ad alta saturazione industriale».

In tutto questo calderone, però, è scomparso il buco nei conti dello Stato. Non c'è più.

«Il balletto delle cifre è stato disdicevole, un'operazione tutta mediatica di propaganda. Non era mai capitato a noi rappresentanti sindacali di andare a un incontro ufficiale col governo e di apprendere, contestualmente, in televisione, dell'esistenza, poi rivelatasi falsa, di un enorme buco di bilancio. Se l'hanno fatto una volta, lo possono fare ancora. Ma anche questa storia del buco, assieme all'impianto del Dpef, rende poco credibili gli obiettivi del governo. A meno che non si voglia procedere con altre manovre dolorose, già indicate».

Quali, ad esempio?

«Il governo, che non riuscirà a raggiungere quegli obiettivi di crescita, taglierà la spesa corrente in misura pari all'1% del Pil all'anno e, poi, prevede la riduzione dei contributi previdenziali. Gli effetti sono facili da immaginare: verranno colpite le spese per la sanità, la scuola, i servizi pubblici. Si tende, così, ad alterare gravemente la redistribuzione del reddito. Il governo non prevede alcun sostegno a una ripresa dei consumi, non ci sono indicazioni a favore della domanda interna. L'esecutivo non ha nemmeno previsto i fondi per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, 4 milioni di lavoratori. In più, aver fissato l'inflazione programmata all'1,7% renderà molto difficili i prossimi rinnovi contratti. La Confindustria, poi, chiede che l'obiettivo d'inflazione sia addirittura inferiore».

E, a quanto pare, non ci sono nemmeno i soldi per le pensioni minime...

«Ci si poteva attendere almeno il rispetto dell'impegno elettorale di elevare a un milione le pensioni minime. Invece, nemmeno questo. Era tutta propaganda, tante parole in libertà così come quelle garanzie che ogni giorno ripete il ministro

del Welfare, Roberto Maroni, in merito alle pensioni».

A quali garanzie si riferisce?

«Maroni continua a ripetere che non ci saranno interventi prima della verifica della riforma Dini. Intanto, però, il governo vuole ridurre i contributi previdenziali, pensa già alla riforma della riforma, mettendo in discussione la copertura delle pensioni di oggi e penalizzando quelle future dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Siamo di fronte a un gioco delle parti: Maroni fa annunci tranquillizzanti, mentre il governo va per la sua strada e i suoi esponenti dichiarano che a settembre verrà discusso anche lo Statuto dei lavoratori, comprese le norme sui licenziamenti».

Forse il collaterale governo-imprese si nota anche su un altro fronte: in un mese la Fiat s'è presa la Montedison e Tronchetti Provera ha potuto mettere le mani su Telecom Italia. Se è una coincidenza, è davvero clamorosa.

«Ci si poteva aspettare che la Fiat e la Pirelli diversificassero i loro interessi verso nuovi settori industriali, pur partendo dal consolidamento di quelli tradizionali. Certo è sorprendente la velocità con cui queste due operazioni sono state condotte, appena eletto il governo Berlusconi. Probabilmente le imprese percepiscono oggi i potenziali vantaggi derivanti da questo nuovo quadro politico. Mi hanno anche sorpreso i contenuti dei commenti su queste operazioni che prescindono da considerazioni di tipo industriale, vengono trascurati gli aspetti sociali e occupazionali, prevalgono invece le spiegazioni finanziarie, di pura logica di potere. Non si offre un'analisi se queste strategie industriali possono essere positive o negative per il Paese nel contesto

“ Berlusconi si è allineato acriticamente alle posizioni di Bush su Kyoto

europeo».

Perché ritiene che il governo Berlusconi allonti l'Italia dall'Europa?

«C'è, a mio avviso, un visibile processo di allontanamento dall'Europa. Non solo per i tentativi di rinegoziare il Patto di Stabilità e di ostacolare il processo di allargamento dell'Unione verso i paesi dell'Est. Sono solo due spie di questo approccio anti-europeo. Ma Berlusconi è andato oltre. Ha immediatamente e acriticamente spostato le posizioni dell'amministrazione americana sul trattato di Kyoto e sul progetto dello Scudo stellare, distanziandosi dagli altri leader europei. È evidente il tentativo di spostarsi verso gli Stati Uniti a discapito dell'Europa. E anche i fatti di questi giorni testimoniano questo orientamento».

A che cosa si riferisce?

«Prendiamo le vicende del vertice Fao e dalla riunione della Nato di cui si discute in questi giorni. Il governo dice che l'assemblea della Fao, un'organizzazione della Nazioni Unite, va spostato in Africa per motivi di ordine pubblico, mentre garantisce che il vertice Nato verrà svolto a Napoli. La Fao, dunque, vada a parlare di fame nel mondo in Africa, mentre i vertici atlantici possono svolgersi regolarmente nelle sedi previste. Ma un governo responsabile non può abdicare a impegni internazionali davanti a delle difficoltà di svolgimento. Organismi come il G8, il Fondo Monetario, la Banca Mondiale soffrono già di una grave crisi di credibilità che

deriva da un deficit di democrazia e di legittimazione. Se riducono ancora i livelli di trasparenza e di confronto con chi sta fuori, se non si aprono al mondo allora sono davvero finiti».

In questo quadro politico che cosa si attende dalla sinistra? Che cosa deve fare nei prossimi mesi?

«Mi attendo che faccia un'opposizione rigorosissima in Parlamento e garantisca la difesa degli spazi di democrazia nel Paese davanti a possibili tensioni autoritarie. La tutela dei diritti e la piena agibilità per le funzioni democratiche nel Paese devono essere garantite col consenso più ampio, ma col discrimine nettissimo verso ogni forma di violenza, verso chi teorizza, pratica, tollera la violenza. Su questo punto non ci possono essere cedimenti o compromessi».

Il G8, Genova e il corollario di violenze sono ancora qui. Sono state un fatto traumatico per molti. Non vede il rischio che le nuove generazioni si allontanino dall'impegno e dalla politica?

«Alle migliaia di ragazze e ragazzi che sono andati a Genova a manifestare pacificamente dobbiamo offrire oggi le condizioni per non rifiutare la politica, per non fuggire e dobbiamo impedire che essi possano essere strumentalizzati dalla violenza. Per questo, lo ripeto, non ci devono essere indulgenze di nessun tipo verso chi pratica o giustifica forme di violenza».

Il nostro "pessimo autunno", come lo definisce lei, vedrà anche il congresso dei Ds. Che cosa si aspetta?

«La sinistra ha un compito gravoso: deve valutare una crisi difficile determinata dalla sconfitta elettorale. Dobbiamo discutere in maniera franca e chiara e definire il nostro profilo politico. Io vedo due esigenze prioritarie in questo momento: stabilire un quadro di valori comuni in cui oggi la sinistra italiana si possa identificare; discutere con passione, ma senza provocare traumatiche fratture nel gruppo dirigente del partito».

È il suo ruolo? Molti continuano a chiedersi che cosa farà Cofferati?

«Ho firmato una mozione congressuale, così come ne avevo sottoscritto un'altra al precedente congresso di Torino. Altri dirigenti della Cgil, oggi e in passato, hanno fatto altrettanto. Partecipo al dibattito del mio partito e cerco di fornire un mio contributo. C'è enfasi mediatica su questa mia decisione. Ma il mio ruolo è chiaro e distinto».

Congresso Ds, dobbiamo discutere con passione, ma senza fratture traumatiche tra i dirigenti